

Centri per famiglie: vivere la diversità

Focus migrazione

Informazioni e input per organizzazioni,
operatori del settore e Comuni



Il programma MegaMarie^{plus} (2023–2025) promuove i centri per famiglie e altri luoghi di incontro in tutta la Svizzera. I partner Rete Educazione e Famiglia (Netzwerk Bildung und Familie) e Istituto Marie Meierhofer per l'infanzia (MMI) forniscono consigli e supporto scientificamente validi nonché orientati all'impatto e alle risorse. L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso per le famiglie con bambini piccoli, specialmente quelle che vivono in situazione di vulnerabilità, affinché questi ultimi possano crescere in modo sano.

Il presente dossier fa parte di una serie di pubblicazioni su varie tematiche riguardanti i centri per famiglie. Ciascun documento approfondisce un argomento specifico e gli elementi chiave sono riassunti in apposite schede informative.

Per maggiori informazioni sul programma e su nuova documentazione:

www.megamarieplus.ch



Il termine *centri per famiglie* descrive luoghi di incontro che consentono ai bambini piccoli e alle loro famiglie di riunirsi, interagire e giocare; ai genitori a partire dalla gravidanza offrono inoltre consulenza, formazione, networking e sostegno (programma MegaMarie^{plus}, 2023).

Indice

- 4 **Contesto – Centri per famiglie, luoghi di convivenza**
- 6 **Vivere la cultura dell'accoglienza nei centri per famiglie**
- 8 **Background – Diversità e culture diverse**
- 8 **Le varie dimensioni della diversità**
- 9 **Culture del «noi» e dell'«io» (collettivismo e individualismo)**
- 11 **Impatto delle esperienze di fuga e migrazione**
- 12 **Ricongiungimento familiare**
- 13 **Violenza domestica in contesti di fuga e migrazione**
- 14 **Centri per famiglie progettati all'insegna della convivenza – Consigli e suggerimenti**
- 14 **Barriere e come superarle**
- 16 **Sviluppo di offerte adeguate ai vari gruppi target**
- 19 **Suggerimenti per il dialogo con genitori con background migratorio**
- 20 **Impiego di figure chiave**
- 21 **Superare le barriere linguistiche**
- 22 **Apprendimento linguistico e rappresentazione della diversità**
- 24 **Allegato**
- 24 **Proposte consolidate nella Svizzera tedesca, che uniscono culture e lingue diverse**
- 29 **Spunti di lettura**
- 30 **Riferimenti bibliografici**

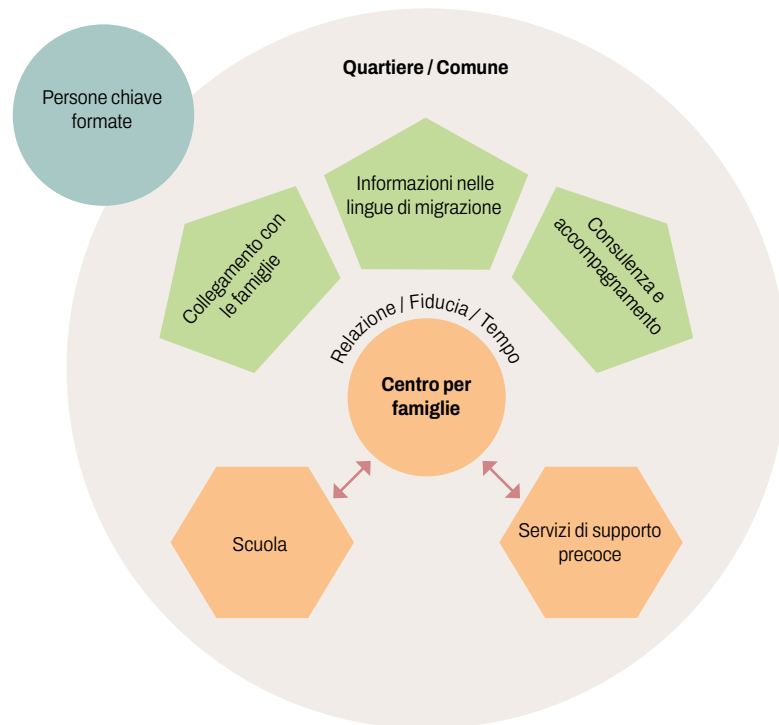
Contesto

Centri per famiglie, luoghi di convivenza

I centri per famiglie sono luoghi in cui può crearsi coesione sociale, dove avvengono incontri e nascono relazioni tra famiglie con bambini piccoli. Attività specifiche creano uno spazio per instaurare contatti con altre persone residenti nel quartiere o nelle vicinanze. Tutte le persone dovrebbero poter partecipare alla vita comunitaria, indipendentemente dalle origini, dalle competenze linguistiche e dalle condizioni sociali.

Centri per famiglie, ritrovi di quartiere, centri comunitari e case intergenerazionali sono luoghi di incontro accessibili e a bassa soglia. Attraverso la loro cultura dell'accoglienza possono contribuire a rivolgersi a persone provenienti da culture e situazioni di vita diverse, invitandole a partecipare. Nasce così una rete sociale che previene la solitudine e l'isolamento e che rafforza la coesione, istituendo così una cultura dell'unione e dell'accettazione, anche in caso di conflitto. I centri intergenerazionali giocano inoltre un ruolo importante per l'impegno civico e contribuiscono a rafforzare la democrazia.

Figura 1
Centro per famiglie e relativa offerta e interazione con lo spazio sociale. Rappresentazione propria



Con le loro offerte, i centri per famiglie (cfr. Figura 1) si inseriscono nello spazio sociale. Possono svolgere un'importante funzione intermedia e rafforzare i contatti sia tra le persone che tra le diverse offerte e istituzioni, sempre nell'ottica delle esigenze delle famiglie.

Ai fini di una buona convivenza serve apertura verso diversi valori, stili di vita e culture, interesse per le novità, apprezzamento nei confronti di ciò che non si conosce, rispetto e disponibilità all'autoriflessione. L'importante è incontrarsi su un piano di parità, percepirsi come pari, indipendentemente ad esempio dalla durata del soggiorno in Svizzera, dall'eventuale esperienza di migrazione o dalle competenze linguistiche.

A fronte della varietà di forme e fasi della convivenza familiare e dei valori, è essenziale offrire ai visitatori dei centri per famiglie opzioni di supporto flessibili, adattate alle forme di vita individuali e relative esigenze. Un cofinanziamento significativo da parte del Comune è importante per consentire una gestione professionale e una remunerazione adeguata, nonché l'apprezzamento del lavoro delle persone volontarie. Solo questo permette di garantire l'accessibilità e la sostenibilità di un tale centro.

Generalmente un centro per famiglie propone offerte gratuite o economiche:

- Cultura aperta di accoglienza e partecipazione
- Offerta gastronomica sostanzialmente diversificata dal punto di vista culturale
- Corsi di lingua e «caffè linguistici» con assistenza ai bambini
- Informazione e consulenza per rafforzare le competenze dei genitori
- «Mitarbeit in kleinen Pensen» con assistenza ai bambini
- Scambio di indumenti per bambini, ludoteca, accesso a libri illustrati in varie lingue e attività per il tempo libero (CartaCultura)
- Gruppi genitore-bambino nelle lingue di migrazione
- Laboratorio di scrittura
- Supporto linguistico integrato nella vita quotidiana nel quadro di gruppi

Per ulteriori informazioni al riguardo, consultare la scheda:

[Centri per famiglie, parte integrante della politica familiare e valore aggiunto per giovani e anziani \(2024\)](#)

Vivere la cultura dell'accoglienza nei centri per famiglie

„Non basta dire che le porte sono aperte. Occorre anche accertarsi che le persone trovino la strada per entrare.“

Lorenzo Milani, 1964

Affinché i centri per famiglie diventino un luogo di convivenza diversificata, occorre mettere in pratica ogni giorno una cultura dell'accoglienza. Di seguito gli approcci e le modalità ideali:

- I centri per famiglie accolgono tutte le famiglie, indipendentemente da provenienza, cultura e competenze linguistiche.
- Le famiglie vulnerabili vengono esplicitamente e attivamente coinvolte e integrate.
- I centri offrono ai bambini parità di accesso alle offerte educative sin dalla nascita.
- Il personale specializzato...
 - vede nella diversità un'opportunità;
 - forma il proprio team in modo possibilmente variegato (relativamente alle varie dimensioni della diversità);
 - si concentra sulle risorse delle famiglie;
 - riflette sui propri atteggiamenti e pregiudizi nei confronti degli altri;
 - dimostra apertura verso tutte le culture e tratta gli altri come pari;
 - conosce le differenze nei ruoli di genitori, bambini, famiglie, metodi educativi, ecc. nelle culture del «noi» (cosiddette collettiviste) e dell'«io» (individualiste);
 - si interessa alla situazione di vita dei visitatori e impegna le attività sulla base di esperienze, risorse e mondi di vita di questi ultimi;
 - sa come raggiungere le famiglie e come coinvolgerle nella pianificazione e impostazione delle offerte;
 - è in contatto con il quartiere e il Comune, promuove l'accesso delle famiglie vulnerabili alle reti sociali e le sostiene nella partecipazione alla vita di quartiere, nel Comune o nella città.

Esempi di programmi collaudati, strutture di networking e misure di accompagnamento:

- Offerte: caffè linguistici, gruppi genitori-bambino per destinatari specifici, volontariato (vedi dossier «Centri per famiglie e volontariato»), sponsorizzazioni, mentoring e tandem (ad es. aiuto al vicinato con credito orario o «nonni a prestito»), corsi di artigianato e cucina, feste, progetto «Mitarbeit in Kleinpenschen», affitto di spazi, Purzelbaumfamily, «Femmes-Tische e Hommes-Tische».
- Figure chiave formate dal Comune e incaricate di rivolgersi alle famiglie appena arrivate e a quelle con un neonato proveniente dal loro contesto culturale (ad es. migranti) forniscono informazioni sui servizi offerti dal centro per famiglie e accompagnano i genitori durante la prima visita (cfr. capitolo «Suggerimenti per il dialogo con genitori con background migratorio», p. 15).
- Approcciare i genitori nel quartiere, nel complesso residenziale, davanti al supermercato, al parco giochi e in ambienti dove è solito incontrarli, ad esempio al torneo di calcio, alla festa di paese, nel pub del loro club, nel giardino in comune, al parco, nel o fuori dal loro luogo di culto, a scuola, alla scuola dell'infanzia, al nido o presso il gruppo gioco, ecc.
- Le reti per la prima infanzia aiutano i vari attori del settore a mettersi in contatto e a conoscere altri programmi e professionisti. In questo modo possono indirizzare famiglie, amici e conoscenti verso altri validi servizi o pubblicizzare i propri. Possono nascere anche progetti e/o specializzazioni comuni oltre che un approccio unitario nei confronti della politica e delle autorità.
- I volontari possono collaborare con i centri per famiglie mettendo a frutto la propria rete e i propri contatti.

Esempi concreti di approcci, progetti innovativi e sfide presso i centri per famiglie sono disponibili nei nostri «Portrait».

Background

Diversità e culture diverse

Le varie dimensioni della diversità

In una società, le persone si distinguono per una varietà di dimensioni personali, sociali e collettive sia interne che esterne ai singoli individui. La provenienza da un contesto migratorio è solo una delle tante caratteristiche, altri esempi sono eventuali esperienze di fuga, l'essere genitore single, povertà o agiatezza, essere cristiani o musulmani, livello di istruzione basso o elevato, padronanza di una o più lingue o trovarsi in una situazione di vita difficile sul piano personale. Questo sottolinea l'importanza di non dedurre automaticamente ulteriori caratteristiche da un elemento condiviso da un determinato gruppo. Occorre invece considerare le singole persone e riconoscerne le diverse risorse sulla base delle peculiarità specifiche.

Figura 2
Rappresentazione propria;
basata su Gardenswartz e
Rowe (2021):
«4 Layers of Diversity»

Piano esterno

Dimensioni principali



La diversità può essere vista come un'opportunità, ma può portare con sé anche esperienze negative come stress, esclusione o discriminazione. A seconda della situazione in cui una persona si trova con le sue caratteristiche di diversità, sarà più o meno soggetta a influenze negative o discriminazioni. Chiunque può subire, senza alcuna colpa, cambiamenti delle condizioni di vita o trovarsi in una situazione di discriminazione in un ambiente nuovo o in un contesto sociale e politico estraneo. L'importante è prendere coscienza dei propri pregiudizi ed eliminarli, prendendo al contempo sul serio le esperienze discriminanti delle persone coinvolte al fine di contrastare attivamente (e preventivamente) le esclusioni.

Con il suo workbook e relative cartoline, Josephine Apraku (2023) propone idee per affrontare il razzismo quale forma di discriminazione nel proprio quotidiano.

„La diversità aiuta a comprendere meglio la propria situazione e a mettere in questione, o anche solo a riconoscere, cose che si danno per scontate.“

Samochowiec e Bauer, 2024, p. 10

Culture del «noi» e dell'«io» (collettivismo e individualismo)

Spesso le barriere o i conflitti nella convivenza sorgono laddove manca comprensione per l'altro, dove non è possibile capire azioni e atteggiamenti e le persone finiscono così per «scontrarsi».

In un contesto di diversità culturale, in un tale caso è utile rivolgere uno sguardo alle cause o ai retroscena di un determinato comportamento e atteggiamento. Una forte influenza sul nostro comportamento, sui nostri valori e sulle nostre visioni del mondo (ad es. la comprensione di giusto e sbagliato) è data dal fatto di crescere in una società individualista o collettivista. La prima è chiamata anche cultura dell'«io»; la seconda cultura del «noi».

Gli approcci pedagogici nelle istituzioni svizzere, dai nidi dell'infanzia e gruppi gioco fino alla scuola, pongono l'accento sulla «responsabilità individuale» e «l'autonomia»: al centro delle misure pedagogiche vi è il bambino come essere individuale. Nel discorso pubblico, l'educazione è compito dei genitori, affiancati dalla scuola, dai servizi complementari alla famiglia, dai centri per famiglie e da altre istituzioni. In altre culture questi approcci sono maggiormente orientati alla comunità oppure l'individuo è messo completamente a disposizione della collettività.

Collettivismo, cultura del «noi»	Individualismo, cultura dell'«io»
Le persone nascono in grandi famiglie o altri grandi gruppi che forniscono protezione in cambio di lealtà.	Ogni persona cresce per prendersi cura unicamente di sé e della sua famiglia (stretta).
L'identità è radicata nella rete sociale di appartenenza.	L'identità è radicata nell'individuo.
I bambini imparano a pensare in termini di «noi».	I bambini imparano a pensare in termini di «io». Indipendenza quale massimo obiettivo.
Occorre preservare l'armonia e evitare i conflitti diretti.	Esprimere e difendere apertamente la propria opinione merita rispetto, anche se causa offesa.
Le trasgressioni comportano imbarazzo e perdita di credibilità per sé stessi e il gruppo.	Le trasgressioni provocano sensi di colpa e perdita di autostima.
I diplomi danno accesso a gruppi con status più elevato.	I diplomi aumentano il valore economico e/o l'autostima.
Le relazioni prevalgono sul compito: prendersene cura è più importante del raggiungimento di obiettivi.	Il compito prevale sulla relazione: l'attenzione è rivolta al raggiungimento degli obiettivi. Le relazioni passano così in secondo piano e rischiano di risentirne.
La motivazione deriva da coesione e armonia.	La motivazione deriva dalle prospettive future.

Tabella 1
Principali differenze tra società collettiviste e individualiste
(secondo Hofstede, 2001, p. 92).

”I contatti e le conoscenze con persone con caratteristiche diverse sono importanti per la coesione sociale.”

Samochowiec e Bauer, 2024, p. 5

La tabella riporta i due estremi. Ogni società, gruppo e individuo si colloca da qualche parte tra i due poli e può essere più individualista in un ambito e più collettivista in un altro.

Di fronte a un comportamento apparentemente enigmatico o un'affermazione sorprendente dell'altra persona è utile chiedersi cosa ci stia dietro, al fine di poter verificare le proprie ipotesi sui motivi e guardare la situazione da una prospettiva diversa. Questo si applica sia ai malintesi o ai conflitti espliciti sia ai motivi per cui alcune offerte non funzionano con determinati gruppi o individui.

Per il lavoro di gruppo, ma anche per i colloqui e le serate per genitori, sono utili i cartellini tematici «Kulturelle Vielfalt» sulla diversità culturale di Heidi Keller (2018), che stimolano la discussione sulle diverse concezioni dell'educazione e dello sviluppo. Mediante 30 cartellini si sollevano tematiche come contatto visivo, comportamento rispettoso, comunicazione e autonomia in contesti interculturali.

Impatto delle esperienze di fuga e migrazione

Le famiglie immigrate apportano valori ed esperienze diverse, che possono dipendere dai motivi e dalle condizioni alla base della loro migrazione, dalla salute psico-fisica e da ulteriori fattori. Le esperienze di fuga e migrazione non sono soltanto negative, possono infatti anche rafforzare la resilienza della persona. Ciò che hanno però in comune è la necessità di un riorientamento nella società ospitante. Spesso nel Paese di origine l'istituzione «famiglia» possiede funzioni e status diversi rispetto alla Svizzera (vedi cultura del «noi» vs. cultura dell'«io»). Si tratta dunque di trovare una via di mezzo tra necessaria apertura e assimilazione troppo rapida: quest'ultima rischia infatti di far vacillare la struttura familiare, in quanto potrebbe richiedere una ridefinizione del ruolo del padre e della madre nel nucleo familiare.

Andrea Lanfranchi cita le seguenti sfide caratteristiche della fase di riorientamento (Cantone dei Grigioni, 2023):

- Perdita del sistema di sostegno familiare
- Mancanza di conoscenze linguistiche
- Difficoltà economiche
- Incertezze relative allo status di immigrazione
- Conflitti di lealtà tra genitori e figli

A questo si aggiungono esperienze di discriminazione che ostacolano l'assimilazione nella cultura ospitante e che talvolta portano a un adattamento eccessivo, ad esempio attraverso la repressione della lingua o cultura d'origine, al fine di evitare esperienze analoghe ai bambini (cfr. Košorok et al., 2020).

Perdita dello status sociale e del lavoro nonché senso di vergogna e mancanza di prospettive possono provocare un disagio psichico e il ritiro dalla società (cfr. SRK, 2017), circostanza che può risultare ulteriormente aggravata se i datori di lavoro o i membri delle autorità in Svizzera ripongono poca fiducia nella persona immigrata riducendola al suo passato migratorio.

Quando avviene per pericolo di vita, all'inevitabile stress della migrazione possono aggiungersi anche esperienze traumatiche, che a loro volta possono avere gravi conseguenze come ansia, incubi, carenza di sonno, ecc., ostacolando ulteriormente l'integrazione (cfr. Krauss, 2021). La guida per genitori rifugiati della Camera federale tedesca degli psicoterapeuti (2022) fornisce consigli in diverse lingue ai genitori di bambini piccoli, in età prescolare e scolare nonché di adolescenti traumatizzati.

Ricongiungimento familiare

Spesso sono i padri di famiglia a partire per primi per stabilirsi nel Paese di accoglienza, per poi farsi raggiungere dai propri cari; con meno frequenza si tratta della madre. Talvolta i figli vengono lasciati più a lungo nel Paese di origine presso parenti e raggiungeranno i genitori in un secondo momento. Un'ulteriore causa di forte stress, specialmente per bambini e adolescenti, possono essere le migrazioni multiple, come ad esempio recarsi prima in Turchia, per poi andare in Svizzera. Le madri che seguono i figli, soprattutto se provenienti da culture patriarcali, possono finire in situazione di isolamento, specialmente se non parlano la lingua del Paese ospitante e non svolgono (o non possono svolgere) un'attività lavorativa.

Separazione e ricongiungimento familiare dopo svariati anni significa un'ulteriore sfida per la relazione di coppia e la famiglia intera: uno dei genitori è già integrato e si è abituato alla vita in Svizzera, mentre per la persona che segue è tutto nuovo e difficile da interpretare. Ci vuole tempo affinché la costellazione familiare si riassiemi (cfr. Košorok et al., 2020). Queste esperienze possono naturalmente anche influenzare le aspettative dei genitori riguardo all'educazione dei figli.

Una situazione particolare è quella dei cosiddetti expat, che si recano in un Paese solo per un periodo limitato e per motivi professionali. Sanno che si trasferiranno nuovamente e sperano che i figli siano pronti per affrontare al meglio il nuovo cambiamento, sono però

spesso poco motivati a integrarsi. Questo è accentuato dal fatto che il o la partner che accompagna spesso non può lavorare, dispone dunque di meno punti di accesso e molto tempo libero.

In questo caso è importante valutare con particolare attenzione i programmi offerti alla luce delle circostanze e, come centro per famiglie, contribuire a creare una rete con altri genitori.

Violenza domestica in contesti di fuga e migrazione

La violenza all'interno di relazioni di coppia e famiglie è un fenomeno presente in tutte le società e in tutti i ceti sociali. È riconducibile a varie cause ed è influenzata da diversi fattori. La violenza può nascere da situazioni di stress e sovraccarico, rappresentando ad esempio il tentativo di esercitare una forma di controllo in una situazione di vita nuova, sconosciuta e incerta. In contesti di asilo, a influire sul potenziale di violenza sono anche i traumi e le esperienze violente vissute nel Paese di origine o durante la fuga, le incertezze legate alle prospettive di accoglienza e i problemi di spazio negli alloggi.

Accanto alle influenze situazionali e contestuali, giocano un ruolo anche i fattori culturali: vi sono Paesi in cui la violenza fisica nei confronti della partner o di membri della famiglia è considerata legittima da gran parte della popolazione. Ruoli rigidi di mascolinità superiore e subordinazione femminile promuovono e legittimano ulteriormente la violenza relazionale. La violenza non può però mai essere giustificata con l'influenza culturale (cfr. KKF e Terre des Femmes, 2018).

I centri per famiglie dovrebbero approfondire la tematica della violenza domestica nel quadro di formazioni continue e sviluppare un approccio comune che sia sancito nella missione aziendale, condiviso da tutto il personale e applicato ai piani di tutela di adulti e minori.

Nei gruppi genitore-bambino è possibile sollevare temi quali l'educazione non violenta e la gestione della violenza domestica, adottando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia quale linea guida per tutti i fondamenti e le attività. Si consiglia inoltre ai centri per famiglie di elaborare un accordo per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, di formare appositamente il proprio personale e di far firmare il documento a tutto l'organico nonché a volontari.

Centri per famiglie progettati all'insegna della convivenza **Consigli e suggerimenti**

Barriere ...



Figura 3
Barriere nella vita comunitaria e misure per superarle. Rappresentazione propria

... e come superarle



„Non serve pensare che una famiglia con due bambini ora necessiti di quello o di quell'altro. Dobbiamo osservare ogni famiglia individualmente. Spesso le persone rifugiate partecipano solo perché devono; cosa che però non porta a un'integrazione effettiva e sostenibile. “

Rita Kobler-Emiko, Migrantenfachstelle MIFA, Wil SG

Gli opuscoli di Berner Gesundheit (2017) e del Deutschen Jugendinstitut (2021) nonché il libro (o e-book) di Košorok et al. (2020) forniscono molti esempi concreti. Nella sua pubblicazione «Begleitung sozial belasteter Familien als Querschnittsaufgabe» (2024) (accompagnamento delle famiglie socialmente svantaggiate quale compito trasversale), l'associazione a:primo approfondisce le difficoltà dal punto di vista delle famiglie e propone una sintesi di approcci risolutivi pratici per migliorare il loro accesso. Ad affrontare lo stesso tema, ma dal punto di vista della prevenzione delle dipendenze, anche Pfister et al. (2023) in «Wege der Erreichbarkeit sozioökonomisch benachteiligter Familien» (modalità di accesso delle famiglie socio-economicamente svantaggiate).

La pubblicazione tematica «Prevenzione della povertà» del Quadro d'orientamento per la formazione, l'accoglienza e l'educazione della prima infanzia in Svizzera (Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz und Nationales Programm zur Armutsprävention, 2016) si concentra invece sulla cooperazione tra genitori quale strumento di prevenzione della povertà. Cinque articoli nel fascicolo tematico «Elogio della diversità» (pro enfance und Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz, 2017) affrontano le sfide e le opportunità della diversità sia nella quotidianità delle strutture di accoglienza sia nella politica della prima infanzia.

Sviluppo di offerte adeguate ai vari gruppi target

In genere le offerte dei centri per famiglie devono essere aperte a tutti. Vi sono però anche offerte selettive pensate per rivolgersi miratamente a gruppi specifici come famiglie con esperienze migratorie o di fuga oppure in situazioni di precarietà. Queste offerte non solo devono essere il più possibile accessibili, ma devono anche tenere conto delle richieste specifiche dei destinatari. La seguente checklist è utile per abbattere le barriere citate a pagina 14, o addirittura per evitare che si instaurino, e può essere utilizzata per sviluppare nuove offerte o adeguare quelle esistenti.

Durante l'intero iter occorre affrontare con cautela la problematica del «gruppismo» (cfr. Piñeiro et al. 2023, p. 147 segg.; Integrationsförderung Stadt Zürich, 2014), ovvero badare a non classificare mentalmente le persone in base al background culturale o etnico, oppure affibbiare loro una determinata etichetta. Questo riflesso rischia infatti di indurre a cercare «soluzioni» semplici e immediate, che potrebbero addirittura ostacolare l'integrazione.

Alcuni studi sul contesto sociale (Deutsches Jugendinstitut, 2021) mostrano che le famiglie con background migratorio sono tanto diverse quanto quelle che non ce l'hanno. Ecco perché è indicato adottare un approccio focalizzato sull'individuo e sulla singola famiglia.

Un'altra problematica simile da evitare è il cosiddetto «othering», ovvero il fatto di considerare «diverse» alcune persone escludendole dal concetto di «noi», con conseguente distanziamento dato dal fatto che «l'altro» viene giudicato come «qualcosa di estraneo». L'othering può essere rivolto a statuto sociale, etnia, sessualità, credo nonché ad altre caratteristiche di una persona (cfr. ZHdK, 2024).

Un nuovo progetto o una nuova offerta deve fondarsi su un'analisi della situazione, svilupparsi da qualcosa che già esiste e tenere conto delle risorse personali e finanziarie. Le seguenti domande fungono da supporto per l'elaborazione di un approccio o piano di progetto che venga approvato dall'ente responsabile e possa servire alla ricerca di finanziatori.

- **Obiettivo / efficacia:** a cosa si ambisce con questa offerta; quale effetto dovrebbe avere su genitori, bambini, centro per famiglie, ecc.? Quali effetti (possibilmente misurabili) sono interessanti per possibili sponsor, come ad esempio il Comune (attrattività del luogo), aspetti relativi a istruzione e salute (costi per misure di sostegno e terapie), questioni legate alla sicurezza (tutela dell'infanzia, sicurezza stradale), temi educativi (educazione non violenta), ecc.? Quale situazione si intende migliorare sul lungo periodo?
- **Fondamenti e riferimenti:** esistono basi normative a livello cantonale o comunale che possano contribuire al finanziamento del progetto? (Programma di integrazione cantonale, obiettivi legislativi comunali, piano prima infanzia, label UNICEF «Comune amico dei bambini», piano di politica per l'infanzia, la gioventù e la famiglia, ecc.)
- **Gruppo target:**
 - Genitori: tutti, del posto, immigrati, di lingua straniera, ecc.
 - Bambini: tutti, del posto, immigrati, di lingua straniera, determinate classi di età
 - Background: fondamenti educativi (valori), esperienze di fuga, background formativo, esperienze di povertà, accesso a reti sociali / isolamento, grado di integrazione, ev. bisogni educativi dei bambini, ecc.
 - Risorse: conoscenze e capacità culturali, creative, comunicative, cognitive, manuali, tecniche, motorie.
- **Esigenze:** quali sono i bisogni di genitori e figli nel gruppo target? Di cosa necessita il gruppo affinché possa comportarsi in modo tale che l'offerta abbia effetto?

- **Da considerare:**

- Orari di lavoro / tempo libero
- Fratelli e sorelle
- Giorni festivi, festività e costumi (di tutte le religioni)
- Raggiungibilità a piedi o con i mezzi pubblici
- Costi

- Quali sono **esigenze, risorse e knowhow** del personale dei centri per famiglie o altre organizzazioni presenti nel Comune?

- **Raggiungere il gruppo target:**

- Come (canale) e dove (luogo e orario) è possibile raggiungere il gruppo target? Strutture proattive su iniziativa dell'ente e non dell'utente, con opzioni di traduzione (ad es. servizi di messaggistica, app parentu)
- Chi può affiancare l'approccio (amministrazione comunale, figure chiave, consultorio per madri e padri, nido dell'infanzia, gruppi gioco, scuola, consiglio dei genitori, club sportivo, chiesa, associazione culturale, ecc.)?

- **Partecipazione:**

- Come includere il gruppo target o singole figure chiave nel processo di sviluppo delle offerte?
- Come includere il gruppo target o singole figure chiave nell'implementazione costante delle offerte?
- Quali forme di partecipazione e co-decisione esistono e in quale momento?
- Quali risorse del gruppo target o di singole figure chiave possono essere utilizzate in questo contesto?

- **Costruire basandosi su ciò che già esiste:**

- Vi sono offerte che possono fungere da punto di partenza da ampliare?
- In caso contrario, esistono esempi faro? Chi può fornire informazioni al riguardo?
- Esistono interfacce con altre offerte (proprie o di terzi) di cui occorre tenere conto?

- **Condizioni quadro:**

- Denominazione accattivante
- Spazi adatti laddove vivono le famiglie, ev. introdurre un ritrovo di quartiere
- Coinvolgimento delle autorità, ev. in collaborazione con il Comune, i servizi dell'area sociale, un centro specializzato o una rete per la prima infanzia, con specialisti in ambito di sanità, istruzione, assistenza, educazione, consulenza e questioni sociali
- Approvazione (da parte del comitato o organi esterni)
- Aspetti finanziari (inclusi possibili sponsor)

- Calendario
- Documentazione interna delle esperienze e divulgazione esterna delle attività («Fai del bene e parlane»)
- Valutazione intermedia e adeguamento/riorientamento
- Valutazione dei traguardi intermedi e adeguamenti

”Consiglio sempre il principio dell'«aiuto all'auto-aiuto». Talvolta offriamo troppe opzioni, vogliamo pianificare e decidere troppo. Spesso in realtà basta chiarire aspettative e obiettivi; e unicamente se la famiglia rimane bloccata ha senso intervenire nuovamente.”

Rita Kobler-Emiko, Migrantenfachstelle MIFA, Wil SG

Suggerimenti per il dialogo con genitori con background migratorio

Heckendorn-Heinimann (2008) fornisce i seguenti suggerimenti per gli scambi con genitori con background migratorio, consigli che possono essere integrati da esperienze di mediazione e da discussioni con genitori che non hanno un tale vissuto.

- Presupposti per il dialogo: attitudine di base di rispetto e comprensione, apertura, apprezzamento e sostegno ai genitori
- Cercare il dialogo prima di incontrare difficoltà
- Investire del tempo nella relazione, nella cooperazione nonché nello scambio
- Accogliere con interesse gli stili di vita diversi
- Avere coscienza dei propri pregiudizi
- Comprendere e interpretare gli elementi di resistenza (ad es. speranze deluse, paura, dolore, vergogna, impotenza)
- Trovare insieme soluzioni, fissare e rivedere gli obiettivi
- Coinvolgere mediatori interculturali all'occorrenza
- Tenere conto di altri ostacoli, ad esempio difficoltà di lettura, percentuale e orari di lavoro dei genitori

Gli scambi con i genitori possono anche creare situazioni di stress, che può essere dovuto al fatto che i genitori non sanno cosa aspettarsi o hanno già avuto vari dialoghi che non hanno portato a nessun cambiamento della situazione. È importante che professionisti e genitori parlino della stessa cosa, cosa che purtroppo però avviene piuttosto di rado. Il cosiddetto approccio PINK (Wabnitz e Bossard, 2024) può contribuire a fare chiarezza in

situazioni quotidiane mediante immagini. Al centro del discorso dovrebbe esserci dunque l'agire insieme, ovvero coinvolgere i genitori nella ricerca di soluzioni e nella definizione del processo.

Impiego di figure chiave

Nel seguito una parentesi su un approccio selezionato per superare le barriere: l'impiego di persone chiave. Ulteriori nozioni base e strumenti nei riferimenti bibliografici.

Definizione: «Le persone chiave sono individui con un legame stretto con un gruppo linguistico o migratorio e che all'interno della comunità in questione rivestono un ruolo accettato e riconosciuto. Al contempo sono ben integrati in Svizzera e nella regione di residenza e conoscono lingua e cultura locale.» (Interpret, 2024)

Il fatto di ricorrere a persone chiave, ovvero a migranti del quartiere, del Comune o della regione in qualità di intermediari con la loro community, rappresenta un enorme potenziale; occorre però considerare alcuni punti (cfr. Kanton Thurgau, 2017; KKF, 2023). I tre grandi vantaggi di queste figure sono la condivisa esperienza migratoria, eventualmente la stessa lingua d'origine e una (almeno in parte) avvenuta integrazione (conoscenza del sistema e rete sociale). In quest'ottica possono dunque fungere da ponte.

Impiego positivo delle figure chiave:

- Formazione: nozioni di diritto d'asilo e di assistenza sociale, promozione della salute, scuola e tutela dei minori nonché riflessione sul proprio ruolo (vicinanza e distanza) e competenze transculturale.
- Chiarimento del ruolo: diritti, doveri, ambito di impiego e obiettivi (occorre definire responsabilità, indennizzo e retribuzione delle figure; cfr. anche dossier sul volontariato).
- Chiarimento dei requisiti in base all'impiego previsto (cfr. Kanton Thurgau, 2017, p. 7 segg.)
 - Persona chiave come moltiplicatore
 - Persona chiave come motivatore
 - Persona chiave come partecipante
 - Persona chiave come traduttore
 - Persona chiave come collaboratore al progetto

- Regolare scambio di esperienze tra persone chiave.
- Accompagnamento alle persone chiave (soprattutto se sussiste un legame stretto con la community).
- Chiarimento delle possibili ragioni alla base delle tensioni, ad es. background etnici diversi, conflitti nel Paese d'origine, posizioni politiche.
- Coinvolgimento del gruppo target: alcune persone preferiscono una persona chiave proveniente da un altro Paese d'origine; il gruppo target può essere molto eterogeneo pur avendo le stesse origini.
- Aspettative realistiche: anche le figure chiave non hanno accesso a tutti i gruppi; le persone difficili da raggiungere e isolate spesso sono escluse dalle reti di contatto di una comunità.
- Pianificazione di tempo e risorse: occorre prevedere un compenso per gli oneri delle persone chiave; il supporto di queste ultime da parte di personale specializzato richiede molto tempo. Considerare il tempo e le risorse finanziarie nella pianificazione del budget.

Superare le barriere linguistiche

Molti centri per famiglie offrono corsi di lingua, idealmente con assistenza ai bambini. Fino a quando le competenze linguistiche dei visitatori con una prima lingua diversa non saranno sufficienti, ad aiutare la comunicazione vi sono traduttori interculturali, persone chiave o strumenti tecnici come app di traduzione.

Il centro di promozione dell'integrazione della città di Zurigo ha analizzato DeepL, Google Translate e Microsoft Translator e fornisce le seguenti indicazioni per l'uso (cfr. Arbeitsmaterialien 2023):

- Utilizzare un linguaggio facilmente comprensibile (sia per le applicazioni orali che per quelle scritte).
- Informare gli interlocutori sull'applicazione e sul linguaggio semplice, affiancarli eventualmente nell'impostazione e nel primo utilizzo dell'app.
- Richiedere la rilettura dei testi scritti da parte di una persona che padroneggia la lingua di arrivo.
- Non tradurre dati personali (per motivi di tutela della privacy).
- Essere consapevoli del fatto che la qualità non è pari a quella fornita da traduttori e interpreti professionisti.
- Utilizzare le app specialmente nelle offerte a bassa soglia e a complemento delle competenze linguistiche.
- Per le traduzioni, optare per un luogo tranquillo.

- Prudenza con le questioni emozionali o con persone in situazione instabile.
- Le applicazioni non sostituiscono gli interpreti professionali o uno scambio nella prima lingua.
- Non ricorrere ai bambini come traduttori. Vi è il rischio che si instaurino conflitti di ruolo.

Suggerimenti sulla collaborazione interculturale tra genitori e sull'impiego di interpreti e intermediari interculturali sono disponibili in Interpret (2017).

Suggerimenti per l'integrazione di bambini multilingue, ad esempio nei gruppi gioco

Hussain e Gjoni, due responsabili di gruppi gioco (cfr. Valentin 2024), forniscono i seguenti consigli per coinvolgere i bambini multilingue:

- Mimica e gestualità: in assenza di una lingua comune, è possibile capirsi anche ricorrendo a mimica e gesti: se hai bisogno di me, sono qui.
- Se un bambino non capisce nulla: non insistere decine di volte, è meglio lasciare sedimentare. È estremamente faticoso non capire niente.
- Mostrare interesse: i primi tempi in un Paese nuovo sono difficili. La comprensione aiuta!
- Utilizzare supporti: includere nel gioco memory con immagini e puzzle con motivi che possono essere nominati e citare gli oggetti presenti nel gruppo gioco.
- Regolarità: incoraggiare i genitori a portare regolarmente i figli presso il gruppo gioco.
- Predisporre opuscoli e flyer (per genitori) in varie lingue.
- Segnalare ulteriori offerte: informare i genitori di ulteriori programmi del centro per famiglie o di altre istituzioni e del Comune. Mettere in contatto i genitori con altre famiglie.

Apprendimento linguistico e rappresentazione della diversità

Le offerte che contribuiscono attivamente o secondariamente all'apprendimento linguistico di bambini e adulti e dunque indirettamente alla comprensione reciproca sono un elemento centrale di ciascun centro per famiglie. Accanto all'aspetto dell'apprendimento si tratta anche di rappresentare e vivere la diversità (linguistica e culturale), creando così una vera cultura dell'accoglienza all'interno della quale tutti si sentono riconosciuti e valorizzati.

È utile che il personale e i genitori siano al corrente degli ultimi sviluppi in ambito di multilinguismo.

Inoltre, le diverse culture e la diversità in senso lato dovrebbero essere parte integrante dei centri per famiglie: da un'ampia gamma di libri illustrati, informazioni multilingue e un'offerta gastronomica variegata, alla celebrazione di diverse festività e l'osservanza di diverse tradizioni (come ad esempio il Ramadan).

Offerte apprezzate

- Corsi di lingua per genitori contestualmente all'accudimento dei bambini
- Caffè linguistici per ampliare il vocabolario e rafforzare le competenze linguistiche
- Tavole rotonde per donne e per uomini (Femmes-Tische e Hommes-Tische) su temi come «multilinguismo», «insieme contro il razzismo», «arrivare in Svizzera» ecc.
- Caffè di narrazione interculturali per rafforzare il vivere insieme
- Settimana d'azione contro il razzismo (date e luoghi diversi in tutta la Svizzera)

Offerte variegata per bambini

Il progetto «Schenk mir eine Geschichte» (regalami una storia) è molto amato e può avvicinare i genitori ai centri per famiglie. Volontari, anziani e personale specializzato propongono programmi di narrazione e lettura ad alta voce in tedesco o nelle lingue di migrazione.

Disporre di un'offerta variegata e multilingue di libri illustrati e libri per bambini presso i centri per famiglie ha molti effetti positivi:

- Trasmette apprezzamento per tutte le dimensioni della diversità.
- Rafforza la promozione linguistica praticando il multilinguismo.
- Permette ai bambini (emarginati) di vedersi rappresentati nei libri (e in altri media) e di sentirsi visti.
- Contribuisce all'educazione sensibile alla diversità di tutti i bambini.

Ulteriori offerte sono riportate nell'allegato.

Allegato

Proposte consolidate nella Svizzera tedesca, che uniscono culture e lingue diverse, adatte anche ai centri per famiglie

Offerte per bambini

Gruppi di gioco per la prima infanzia dedicati a culture specifiche

propongono attività di movimento e gioco per bambini sin dalla nascita (accompagnati da una persona di riferimento). Es. :

«[Japanische Krabbelgruppe](#)» in Uster

Nati per leggere si impegna affinché tutti i bambini in Svizzera a partire dal primo anno di vita vengano incoraggiati ad accedere al mondo dei libri e del sapere. Le lettere ai genitori relative ai pacchetti Nati per leggere per bambini da 0 a 3 anni sono disponibili in 18 lingue.

[Nati per leggere](#)

Promozione dell'apprendimento del tedesco prima della scuola dell'infanzia.

I gruppi di gioco sono un'offerta facoltativa nell'ambito dell'educazione della prima infanzia. Per i bambini che a casa parlano un'altra lingua, frequentarli rappresenta un'opportunità per migliorare le proprie conoscenze linguistiche. Numerosi Comuni e Cantoni propongono gruppi specifici per bambini con esigenze particolari, oppure improntati sull'apprendimento linguistico integrato nella vita quotidiana, in parte abbinati a eventi formativi per genitori.

Es.: «[Deutschförderung vor dem Kindergarten](#)», Cantone di Argovia, o «[Spielgruppe plus Stadt Wallisellen](#)»

Il **gioco e il movimento** rafforzano la fiducia in sé stessi, la percezione e l'attenzione e aiutano il bambino a esprimere le proprie emozioni. Es. : «[Bewegigshüsli St. Gallen](#)»

Offerte per bambini e genitori

Con il progetto «**Schenk mir eine Geschichte**», l'ISMR aiuta i genitori a stimolare il linguaggio e la lettura dei propri figli. Nel quadro di incontri appositamente concepiti per loro, le famiglie multilingue sono affiancate da animatori di lettura e i bambini hanno modo di sviluppare al meglio il loro multilinguismo.

[Schenk mir eine Geschichte](#)

Gruppi **genitore-bambino** e mamma/papà-bambino culturalmente e linguisticamente eterogenei si riuniscono in incontri di scambio incentrati su diverse tematiche; un esempio: «[Punkto Eltern, Kinder und Jugendliche Zug](#)»

FiZ on Tour: il centro per famiglie a Wetzikon visita luoghi interessanti di Wetzikon insieme alle famiglie. Es. : [FiZ on tour](#)

KIDS & PARENTS è un programma interculturale di sostegno precoce per bambini dagli 0 ai 4 anni e per i genitori. È incentrato sul buon esito dell'integrazione prima dell'inizio della scuola dell'infanzia, nonché sulla promozione delle competenze educative dei genitori.

[Migrantenfachstelle MIFA in Wil \(SG\)](#)

«**OFF Ort für Frauen**» è un luogo d'incontro protetto a Zurigo con struttura diurna e offerte facilmente accessibili per donne rifugiate, migranti e i loro figli, reso possibile da un team di volontari. [offort.ch](#)

Corsi di tedesco madre/padre-bambino promuovono l'apprendimento linguistico di bambini e genitori. Es. : [CARITAS Aargau](#)

MegaMarie, lo spazio di gioco, incontro e creatività presso il Kulturpark di Zurigo, collabora a stretto contatto con il centro federale d'asilo e altre organizzazioni, rivolgendosi così anche alle famiglie rifugiate e ai bambini in situazioni di vulnerabilità. [MegaMarie](#), [Portrait](#)

Durante **incontri aperti** o «**caffè per genitori**», le famiglie si riuniscono per condividere spuntini, torte, caffè e tè, mentre i bambini hanno modo di giocare all'interno o all'esterno. Es. : «[Kafi Plus](#)» (Zentrum Elch, Zurigo) o «[Treffpunktcafé](#)» (Karussell Baden)

«**Sprachbrücke**» il ponte linguistico, è un'offerta formativa per bambini e genitori, composta da materiale didattico nonché contenuti online per esercitarsi. [sprachbruecke.schule](#)

«**MUNTERwegs**» riunisce volontari di ogni età, bambini e ragazzi. Grandi e piccini provenienti da culture diverse condividono tempo ed esperienze. [munterwegs.eu](#)

La **scuola dell'infanzia di integrazione**, per bambini provenienti da famiglie immigrate, aiuta i bambini a familiarizzare con piccoli gruppi di coetanei nonché con la cultura e la lingua in Svizzera prima di iniziare la scuola. L'offerta è integrata da un coaching specifico per le mamme.

Es.: [Migrantenfachstelle MIFA in Wil \(SG\)](#)

ping:pong è un programma di sostegno precoce di a:primo incentrato sulla cooperazione educativa tra genitori e istituzioni.

[a-primo.ch/de](#)

Femmes-Tische und Männer-Tische sono tavole rotonde moderate in varie lingue in cui i partecipanti discutono in piccoli gruppi di domande inerenti la famiglia, la sanità e l'integrazione. Ottengono così importanti informazioni rafforzando al contempo le proprie risorse personali e la rete sociale. L'associazione propone anche specializzazioni, set di moderazione e consulenze. [femmetische.ch](#)

Mamamundo consente alle donne di lingua straniera di accedere ai corsi prenatali, che per le donne svizzere sono un'offerta amata e affermata ormai da decenni. [mamamundo.ch](#)

Grazie al **«Kultur-Karussell»**, bambini e genitori possono vivere la cultura a prezzi modici attraverso teatro, musica, design e danza, divertendosi insieme a espandere la propria creatività. Un esempio: [Familienzentrum Karussell Region Baden](#)

Gli incontri informativi di quartiere **«Quartier-Info»** a Bienne sono punti di informazione e contatto con offerte di animazione per bambini, ragazzi, famiglie, abitanti del quartiere nonché per gruppi e associazione di quartiere nel centro città. [biel-bienne.ch](#)

Gli **incontri interculturali tra donne** rappresentano un'opportunità di scambio per donne immigrate e del posto.

Es.: [KARIBU](#), Zollikofen, Berna

Nel quadro del progetto **«Kleines Pensum – Grosse Wirkung»**, la Rete Educazione e Famiglia sostiene i centri per famiglie nella creazione di impieghi con piccoli carichi di lavoro. Questo permette in particolare alle mamme di essere seguite nel loro sviluppo personale e di farsi strada nel mondo del lavoro. [Kleines Pensum – Grosse Wirkung](#)

Il **centro di scrittura di Regensdorf** offre assistenza gratuita per la scrittura. [schreibstube-regensdorf.ch](#)

Gli **Infocafé della Caritas** nei quartieri zurighe- si si svolgono nelle scuole o nelle vicinanze, oppure presso centri sociali. I genitori possono presentarsi insieme ai figli e l'offerta è gratuita. Grazie a mediatori interculturali trovano risposta alle loro domande, eventualmente addirittura nella loro lingua madre. [caritas-regio.ch](#)

bambini-4.ch: i filmati sull'apprendimento nella prima infanzia mostrano come i genitori possono sostenere i loro figli nella vita quotidiana durante i primi quattro anni di vita. [bambini-4.ch](#)

L'**app parentu** fornisce informazioni ai genitori, gratuitamente e in 15 lingue, su temi come crescere, educazione e formazione, affinché tutti i bambini possano vivere in un contesto favorevole e sano. L'app invia tutte le informazioni importanti sullo sviluppo dell'infanzia direttamente allo smartphone dei genitori tramite notifiche push.

Download nell'App Store o su Google Play: [www.parentu.ch](#)

Migesplus.ch offre materiali stampati su temi sanitari: informazioni in 50 lingue da diversi editori. Download e in alcuni casi ordinazione: [migesplus.ch](#)

I **caffè linguistici** promuovono lo scambio interculturale e offrono la possibilità di fare pratica con il tedesco e lo svizzero tedesco (a volte con servizi di assistenza all'infanzia), ad es.

[Verein WiN Integration Wolhusen-Werthenstein](#)

Con il **progetto di mentoring Co-Pilot**, Caritas Zurigo e Argovia, dei volontari aiutano le persone migranti a orientarsi nel nuovo ambiente affrontando tematiche come lingua, trasporti pubblici, interazione interpersonale, sistema scolastico, mondo del lavoro, tradizioni culturali e festività, attività del tempo libero. [caritas-regio.ch](#)

Informazioni sulla vita in Svizzera in varie lingue; Hallo Aargau, Hallo Glarus, Hallo Graubünden ecc. Es.: [hallo-glarus.ch](#)

Infotime Bern West offre consulenze gratuite ai migranti nelle loro lingue madre (tigrino, amarico, albanese, tamil e arabo). [vbgbern.ch](#)

Infografiche per genitori in 4–12 lingue su vari temi come litigi, educazione e cura della prima infanzia, media digitali, ecc. [formazione-dei-genitori.ch](#)

Podcast per genitori su diverse tematiche inerenti alla **prevenzione delle dipendenze e alla promozione della salute** disponibili in varie lingue; in collaborazione con servizi specializzati e personale qualificato con esperienze migratorie. I genitori possono usufruire di diversi podcast, ad esempio su come gestire i media digitali e su temi quali il movimento, l'alimentazione e la salute mentale. I podcast sono a completa disposizione degli interessati e possono essere linkati. soundcloud.com/fispzh

«**Elternratgeber Flüchtlinge**» è un manuale per genitori che fornisce consigli a genitori rifugiati con figli traumatizzati, classificati in base alle fasce d'età: bambini piccoli, età prescolare, età scolare e giovani. Il manuale è disponibile online in tedesco, inglese, arabo, farsi / persiano / dari, curdo, russo e ucraino. elternratgeber-fluechtlinge.de

La guida per genitori rifugiati «**Leitfaden für geflüchtete Eltern**» è disponibile in arabo, persiano, russo, somalo, curdo sorani, tedesco e inglese, completata anche dall'app «Parent Guide». afya.at

Il **programma T-Box** promuove il rispetto della diversità sociale e individuale da parte del personale educativo di strutture per la prima infanzia. Questa scatola della tolleranza contiene vari materiali per la didattica quotidiana. Una formazione specifica completa l'offerta della Fondazione Educazione alla tolleranza. set.ch

Laboratori didattici (Lernstuben) per potenziare le competenze di base offrono un caffè nonché assistenza all'infanzia e trasmettono ai genitori nozioni importanti come l'utilizzo di cellulare e computer, la redazione di candidature e aiutano a migliorare lettura e scrittura. lernstuben.ch

L'app **Sui SRK** è rivolta a persone rifugiate in Svizzera (a partire dai 16 anni). Disponibile gratuitamente in varie lingue, combina l'auto-aiuto con supporto e informazioni. Flyer e poster sull'app: migesplus.ch/sui

Spunti di lettura

- **Ach, das ist Familie?! Vielfalt, Zusammenleben und Aufklärung** – Britta Kiwit, Emily Claire Völker (EMF 2023)
- **Wir alle im Stadtgewimmel** – Kori Klima, Isabelle Göntgen (Orlanda Verlag 2023)
- **Komm, wir zeigen dir unseren Bauernhof** – Constanze von Kitzing (Carlsen 2023)
- **Komm, wir zeigen dir unseren Wald** – Constanze von Kitzing (Carlsen 2022)
- **Komm, wir zeigen dir unsere Kita** – Constanze von Kitzing (Carlsen 2021)
- **Wimmelbuch und Puzzle «Ein Tag im Park»** (a:primo)
- **Buch-Set «Die Katze Mieke Matze» in 10 Sprachvarianten** (a:primo)
- **Esst ihr Gras oder Raupen?** – Cai Schmitz-Weicht, Kai Schmitz (Viel & Mehr 2018). In tedesco-inglese, tedesco-turco, tedesco-arabo o tedesco-spagnolo (reperibile solo come usato).

Altre fonti bibliografiche adeguate ai bambini

- **Raccolte tematiche con suggerimenti mediatici dell'ISMR** (ad es. su fuga e migrazione, ruoli di genere, libri per bambini fino ai 3 anni)
- **Elenco di lettura «Himmelblau und Rosarot»**, libri per bambini e ragazzi senza stereotipi sessisti – Dipartimento presidenziale del Cantone di Basilea-Città
- **Elenco di lettura ISTA / servizio specializzato «Kinderwelten»**
- **Buchblog mint & malve**, in particolare la rubrica dedicata ai libri per bambini «Diverse Kinderbücher»

Riferimenti bibliografici

- Apraku, Josephine (2023): Mein Workbook zu Rassismus. Für eine alltägliche und tiefgehende Auseinandersetzung. Familiar Faces. Berlin.
- Apraku, Josephine (2023): Lasst uns über Rassismus reden! 60 Karten für einen rassismuskritischen Alltag. Familiar Faces. Berlin.
- a:primo (2024): Begleitung sozial belasteter Familien als Querschnittsaufgabe: Herausforderungen der Familien und Lösungsansätze aus der Praxis. <https://www.a-primo.ch/de/publikationen/publikationen/familienbegleitung-als-querschnittsaufgabe-2024>, consultato il 14.05.2024.
- Berner Gesundheit (2017): Zusammenarbeit von Fachstellen, Schulen und Kitas mit Eltern mit Migrationshintergrund. Eine Handreichung. https://www.bernergesundheits.ch/wp-content/uploads/2017/09/praevention_handreichung_migration_d.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Bundespsychotherapeutenkammer BPtK (2022): Elternratgeber Flüchtlinge. <https://www.elternratgeber-fluechtlinge.de/>, consultato il 29.02.2024.
- Deutsches Jugendinstitut DJI (2021): Migrantische Diversität in der Eltern- und Familienbildung – bisherige Erfahrungen und zukünftige Anforderungen. https://www.dji.de/fileadmin/user_upload/bibs2021/SoDr_04_Fischer_Migration.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Dyregrov, Atle und Raundalen, Magne (o. D.): Leitfaden für geflüchtete Eltern. https://www.afya.at/media/files/afya_leitfaden_deutsch.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Eichenberger, Ruedi (2019): Eine Familie schlägt neue Wurzeln. Fluchtpunkt 84. https://www.fluechtlingshilfe.ch/fileadmin/user_upload/Publikationen/Magazin_Fluchtpunkt/19-fluchtpunkt-84-de.pdf, consultato il 29.02.2024..
- Heckendorn-Heinimann, Brigitte (2008): Wie kommen Menschen unterschiedlicher Herkunft miteinander ins Gespräch? Veranstaltungsreihe ED Basel-Stadt. Unveröffentlichtes Referat.
- Hofstede, Geert (2001): Culture's Consequences: Comparing Values, Behaviors, Institutions, and Organizations Across Nations. Thousand Oaks: Sage Publications.
- Integrationsförderung Stadt Zürich (2014): Integrationsarbeit und Gruppismus: Eine Hilfestellung für die Praxis. https://www.stadt-zuerich.ch/content/dam/stzh/prd/Deutsch/Stadtentwicklung/Publikationen_und_Broschueren/Integrationsfoerderung/themen_a-z/Transkulturelle%20Kompetenz/STRUB.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Integrationsförderung Stadt Zürich (2023): Mehrsprachiges Zürich. Arbeitsmaterialien 4: Übersetzungsapps in Beratungsgesprächen. <https://www.stadt-zuerich.ch/prd/de/index/stadtentwicklung/integrationsfoerderung/mehrsprachiges-zuerich/zielgruppen-optimal-erreichen.html>, consultato il 29.02.2024.
- Integrationsförderung Stadt Zürich (2023): Mehrsprachiges Zürich. Arbeitsmaterialien 5: Zielgruppen optimal erreichen. <https://www.stadt-zuerich.ch/prd/de/index/stadtentwicklung/integrationsfoerderung/mehrsprachiges-zuerich/zielgruppen-optimal-erreichen.html>, consultato il 22.02.2024.
- Interpret (2024): Glossar: Häufig gestellte Fragen zur Verständigung im interkulturellen Kontext. <https://www.inter-pret.ch/de/angebote/interkulturelles-dolmet-schen-und-vermitteln/glossar-39.html>, consultato il 29.02.2024.
- Interpret (2017): Interkulturelle Elternzusammenarbeit. Erfolgreiche Gestaltung von Elterngesprächen und Elternabenden. https://www.inter-pret.ch/admin/data/files/newsletter_section_file/file/5/interkulturelle-elternzusammenarbeit_2017_09.pdf?lm=1506593352, consultato il 29.02.2024.
- Kanton Graubünden (2023): MIX Magazin für Vielfalt Graubünden. Familien – Vernetzt und immer bunter. https://www.gr.ch/DE/themen/Integration/Pdf/mix_gr_2023.pdf
- Kanton Thurgau, Amt für Gesundheit, Ressort Gesundheitsförderung, Prävention und Sucht (2017): Leitfaden zum Einsatz von Schlüsselpersonen. https://gesundheit.tg.ch/public/upload/assets/46880/Broschuere%20Schluessel-personen_web.pdf?fp=1512640066000, consultato il 29.02.2024.
- Keller, Heidi (2018): Kulturelle Vielfalt. Themenkarten für Teamarbeit, Elternabende und Seminare. Don Bosco. <https://www.donbosco-medien.de/kulturelle-vielfalt/t-1/3300>
- KKF, Kirchliche Kontaktstelle für Flüchtlingsfragen (2023): Wie Schlüsselpersonen in den Gemeinden wirken. AsylNews 2/2023: 11–12. https://www.kkf-oca.ch/wp-content/uploads/KKF-AsylNews_2-23-web.pdf, consultato il 22.02.2024.
- KKF, Kirchliche Kontaktstelle für Flüchtlingsfragen und Terre des Femmes Schweiz (2018): Häusliche Gewalt im Kontext von Flucht und Asyl. Leitfaden für den Asylbereich im Kanton Bern. https://www.kkf-oca.ch/wp-content/uploads/2018/02/Leitfaden_haeusliche_Gewalt_web.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Knör, Emely, Rüdisüli, Janine, Sechtig, Jutta und Vogt, Franziska (2023): Typen von Familienzentren. Eine empirische Systematisierung basierend auf Angeboten der Familienbildung in der internationalen Bodenseeregion. Frühe Bildung (2023), 12(4): 212–220. <https://doi.org/10.1026/2191-9186/a000632>, consultato il 29.02.2024.

- Košorok Labhart, Carmen, Schöllhorn, Angelika und Luginbühl, Dora (2020): Von Eltern mit Migrationshintergrund lernen. Denkanstösse für die kultursensible Praxis in Spielgruppe, Kita und Schule. hep Verlag, Bern.
- Krauss, Carolin (2021): 7.5 Migration (Zuwanderung). In: Fachteam nationales Kompetenzzentrum RADIX Gesunde Schulen: SchoolMatters, ein Beitrag zur Entwicklung der Schule mit psychischer Gesundheit. RADIX Schweizerische Gesundheitsstiftung (Hrsg.), Luzern. <https://www.radix.ch/de/gesunde-schulen/angebote/schoolmatters/buecher/ein-beitrag-zur-entwicklung-der-schule-mit-psychischer-gesundheit/>, consultato il 29.02.2024..
- Lauener, Selina (2021): Ich und «das Andere». 16 kreative Lerneinheiten zu Identität, Vorurteil und Respekt. Utilizzo e download gratuito. https://www.ich-und-das-andere.ch/wp-content/uploads/2021/04/210419Lehrmittel_Ich_und_das_Andere.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz und Schweizerische UNESCO-Kommission (Hrsg.) (2014): Fokuspublikation Integration: Aspekte und Bausteine qualitativ guter Integrationsarbeit in der Frühen Kindheit. Eine thematische Vertiefung des Orientierungsrahmens für frühkindliche Bildung, Betreuung und Erziehung in der Schweiz. Zofingen. https://www.netzwerk-kinderbetreuung.ch/media/filer_public/3d/73/3d739e67-56fe-43b9-892e-2d75a385133c/fokuspublikation_integrations_de.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz und Nationales Programm zur Prävention und Bekämpfung von Armut (Hrsg.) (2016): Pubblicazione tematica Prevenzione della povertà: aspetti e principi di base per una proficua collaborazione con i genitori nell'ambito della prevenzione della povertà nella prima infanzia. Approfondimento tematico del Quadro d'orientamento per la formazione, l'accoglienza e l'educazione della prima infanzia. Berna. https://www.netzwerk-kinderbetreuung.ch/media/filer_public/3c/98/3c98eb44-4f8d-43a3-b79b-cb221ec55eab/fokuspublikation_armuts-praevention_a4_dt_161024.pdf, consultato il 29.02.2024.
- Pfister, Andreas, Koschmieder, Nikola und Wyss, Sabrina (2023): Wege der Erreichbarkeit sozio-ökonomisch benachteiligter Familien. Seismo Verlag. Zürich und Genf. Open Access (PDF): <https://www.seismoverlag.ch/de/daten/wege-der-erreichbarkeit-soziookonomisch-benachteiligter-familien/>, consultato il 14.05.2024.
- Piñeiro, Esteban, Kurt, Stefanie, Mey, Eva und Streckeisen, Peter (Hrsg.) (2023): Soziale Arbeit und Integrationspolitik in der Schweiz. Professionelle Positionsbestimmungen. Seismo. Zürich und Genf. Open Access (PDF): <https://www.seismoverlag.ch/de/daten/soziale-arbeit-und-integrationspolitik-in-der-schweiz/>, consultato il 29.02.2024.
- Pro enfance und Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz (Hrsg.) (2017): Verschiedenheit als Risiko und Chance. Fokuspublikation Orientierungsrahmen. Lausanne und Bern. https://www.netzwerk-kinderbetreuung.ch/media/filer_public/56/69/56695817-61ee-4fd7-adbc-3feab5bd888e/fokuspublikation_diversite_a4_dt_170623_lowres.pdf consultato il 29.02.2024.
- Richter, Sandra (2022): Vorurteilen und Diskriminierung in der Kita begegnen. Verlag Herder. <https://www.lehmanns.ch/shop/sozialwissenschaften/58375705-9783451826443-vorurteilen-und-diskriminierung-in-der-kita-begegnen> consultato il 29.02.2024.
- Samochowiec, Jakub und Bauer, Johannes C. (2024): Gemeinsam verschieden? Die grosse Schweizer Vielfaltsstudie. GDI Gottlieb Duttweiler Institute. Rüschlikon. <https://gdi.ch/publikationen/studien/gemeinsam-verschieden#> consultato il 18.10.2024.
- SRK, Schweizerisches Rotes Kreuz (Hrsg.) (2017): Flüchten – ankommen – teilhaben. Seismo. Bern und Genf.
- Uehlinger, Christa (2021): Gemeinsam unterschiedlich sein. In: Die Welt entdecken. 10 Stichworte zur Qualität in der Kinderbetreuung. Höhere Fachschule für Kindererziehung, CURAVIVA hfk.
- Valentin, Susanna (2024): Schritt für Schritt in die neue Heimat. Fachzeitschrift für frühkindliche Bildung, Betreuung und Erziehung spielgruppe.ch 2/2024. Artikel hören: <https://www.spielgruppe.ch/audio.htm>, consultato il 14.05.2024.
- Wabnitz, Sarah und Bossard, Marianne (2024): Ressourcen und Resilienzfaktoren mit Eltern sichtbar machen: ICF-basierter Blick auf die Lebenswirklichkeit von Familien mit PINK. Schweizerische Zeitschrift für Heilpädagogik, 30(04), 16–20. <https://doi.org/10.57161/z2024-04-03>, consultato il 23.05.2024.



Colophon

Editore:
Programma MegaMarie^{plus}
Pfingstweidstrasse 16 | CH-8005 Zurigo

info@bildungundfamilie.ch

Netzwerk Bildung und Familie:
Maya Mulle

Collaborazione editoriale:
Eliane Fischer

Know-how tecnico:
Yvonne Ledergerber
Femmes- und Männer-Tische Schweiz

Citazioni:
Intervista con Rita Kobler-Emiko,
[Fachstelle für Migrantinnen und Migranten](#)
Wil SG. [All'intervista](#)

Layout:
Michael Stahl
Visuelle Kommunikation

Traduzione:
Sara Marchesi
Società Cooperativa traduko

Illustrazione titolo:
morganimation

Aggiornamento: agosto 2024

